

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1987)
Heft: 8

Rubrik: Itinerari

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

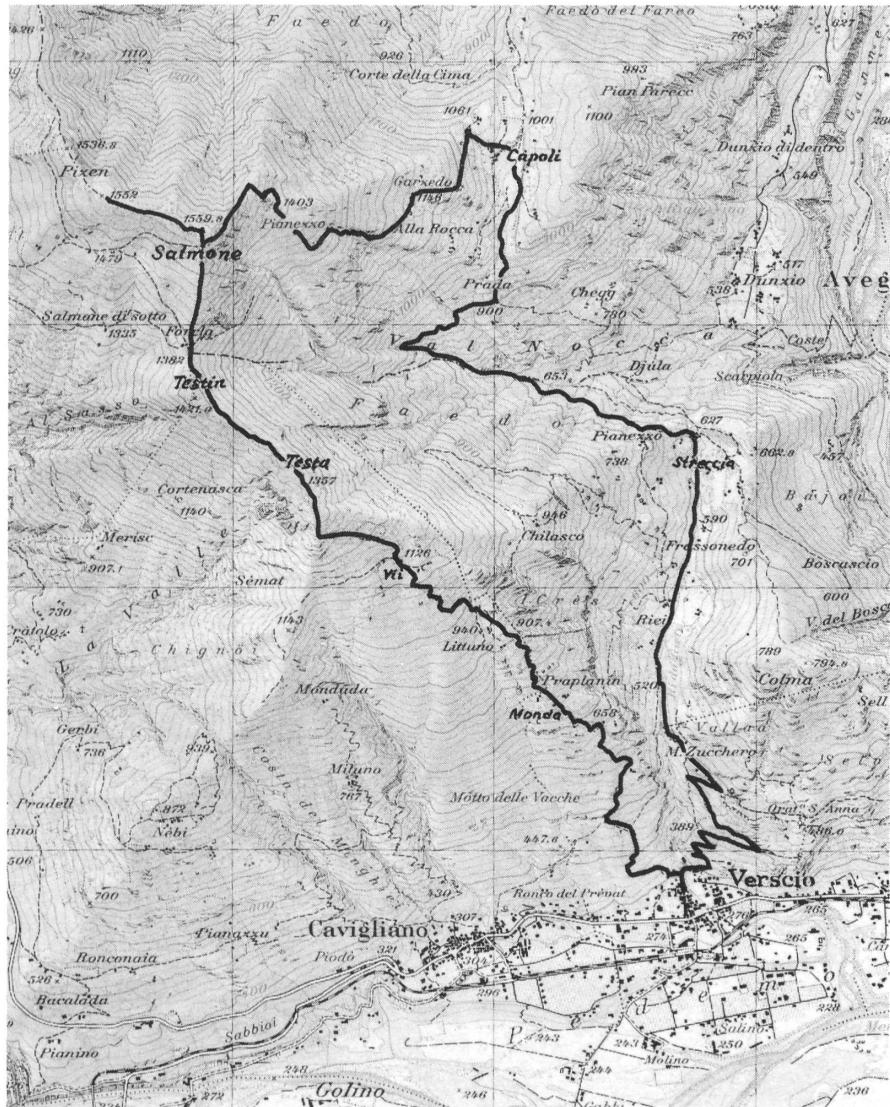


Il mio desiderio di salire al Monte Salmone era grande. Da ben diciassette anni ne ero rimasto lontano e lo scorso anno, finalmente, l'ho potuto raggiungere due volte. All'inizio dell'estate, da solo, via Littuno, Vii e ritorno, passando per Nebi e Ronconiaia, e una domenica di metà ottobre, in compagnia, da Verscio, via Capoli. È appunto di questo secondo itinerario che voglio brevemente parlare.

Ci siamo dati appuntamento alle 7.30 sulla piazza di Verscio (m 270 s/M) ed eccoci in sei — la genitil signorina Beatrice, Enrico, Adriano, Carlo, Riccardo e chi scrive più un simpatico compagno a quattro zampe, un bel cane di nome Alfi — a iniziare la salita, per il sentiero più ripido, in direzione della Valle di Riei. Raggiungiamo il Monte Zuccherino e ci fermiamo qualche attimo a scambiare il buon giorno e qualche parola con un abitante del luogo che, accompagnato dal cane, va alla ricerca di una capra che gli risulta mancante.

Il sole, che già ci lambiva filtrando fra i rami dei molti alberi, in maggioranza castani, ci lascia ora nell'ombra, nella quale ancora è avvolto il sentiero all'entrata della Valle di Riei. Attraversata la valle sul tipico ponte in legno sotto il quale, malgrado la prolungata siccità, ancora scorre un rigagnolo d'acqua raggiungiamo Riei. Ci fermiamo un poco per osservare la cappella che è stata recentemente restaurata nella sua parte strutturale. Il restauro le ha ridato la solidità di un tempo e il tetto in piode, rimesso a nuovo, unitamente all'intonaco, servirà a conservarla per testimoniare ai posteri la fede dei nostri avi.

Continuiamo la salita ed eccoci, dopo un'ora circa di cammino, alla Streccia (m. 630 m s/M), un tipico nucleo di montagna degnio di maggior cura e conservazione. Prendiamo a sinistra, passiamo accanto ad un cascina dove è presente qualcuno perché dal comignolo esce un denso fumo bianco. Dopo poco, eccoci a Pianezzo di sotto e, dopo una ripida ascesa, a Pianezzo si sopra (730 m s/M). Raggiungiamo il sentiero che segue il tracciato dell'acquedotto che, dalle sorgenti nei pressi di Capoli, porta l'acqua ai tre villaggi del Pedemonte. Ci inoltriamo nella Val Nocca su di un sentiero quasi interamente coperto da foglie di faggio e attraversato il riale su di un ponticello di fortuna ricominciamo a salire più ripidamente. Eccoci a Prada (900 m s/M) dove incrociamo il sentiero che sale da Dunzio via Diula.





Poco oltre ci inoltriamo, fra alberi rigogliosi, massi di pietre sparsi qua e là ed arbusti di nocciolo, in un avvallamento che mi fa pensare alla famosa Via Cava di Tell a Küssnacht am Rigi. Giungiamo così all'inizio di una vasta zona pianeggiante e prativa. Là, sullo sfondo, appare Capoli (1001 m s/M). È questo un nucleo di vecchie cascine in granito grezzo col tetto in piode. Parte risultano essere state di recente restaurate ma ve ne sono pure alcune diroccate. Una di queste si erge maestosa dietro le altre e per la sua altezza sembra voglia dominare il tutto a mo' di campanile o di torre.

Ci fermiamo e ci rinfreschiamo presso una moderna fontana in granito dove zampilla dell'acqua fresca e constatiamo che oltre a noi sono presenti alcune galline e un bel micione grigio. Sono passate circa due ore dalla partenza da Verscio e prima di riprendere il cammino osserviamo un affresco, opera del Vanoni, posto sopra la porta di un cascina che è tuttora ben conservato e vivo nei colori.

Usciti dalla cinta del monte raggiungiamo, in ripida ascesa, Garzèdo (1146 m s/M) ma poi ci è difficile ritrovare subito il giusto sentiero e ci dividiamo così in gruppi per salire la ripida costa fra una vegetazione per fortuna non troppo folta, continuamente incoraggiati da Enrico che mai si stanca di gridarci che la direzione è esatta e che la giusta via è vicina.

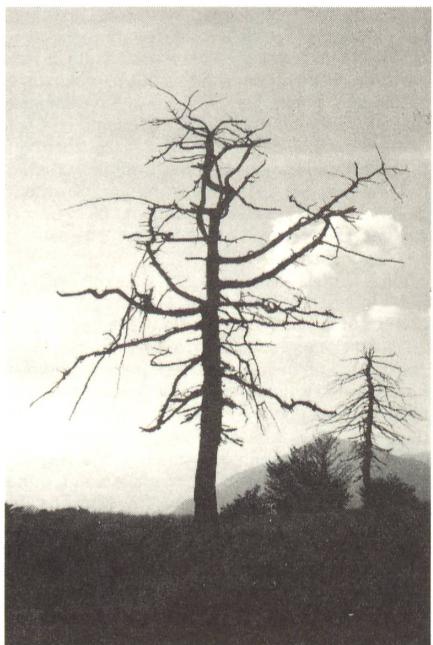
Ecco che il sentiero vien ritrovato. Già, dovevamo portarci più a destra, ma ora, nuovamente riuniti tutti quanti con Alfi che corre avanti e poi ritorna sui suoi passi, proseguiamo ed eccoci a Pianezz (1403 m s/M), un'alpe abbandonata. Ci fermiamo per riposare un attimo e guardando attorno scorgiamo che la nostra meta non è più tanto lontana. Dovremo affrontare ancora all'incirca 150 metri di dislivello. Attraversiamo l'estesa zona prativa dell'alpe, raggiungiamo una ganna di sassi, ed eccoci ancora a salire e quasi senza accorgercene raggiungiamo la sommità del Salmonè (1559 m s/M). L'orologio indica che sono passate da poco le 11.30.

La vista è veramente stupenda e domina in lontananza tutte le montagne attorno al Lago Maggiore e ben si scorge parte della Vallemaggia, Locarno, Ascona e là sulla destra il Ghiridone.

Uno dei due affreschi del Vanoni a Capoli

La conca di Capoli

Un larice morto, sulla cima del Salmonè.



Ci sediamo attorno alla colonnina di sassi posta sulla sommità per la fotografia di rito e poi ci sdraiamo un attimo sull'erba per assaporare i raggi ancora intensi di questo sole ottobrino. Dopo il pranzo e dopo aver sorseggiato un buon bicchiere di vino passeggiando sul dolce declivio che dalla cima scende a ovest in direzione dell'Onsernone e del Passo Garina. Ci troviamo al limite della vegetazione e sono presenti solo alcuni arbusti e alcune conifere di media grandezza. Qua e là tronchi secchi di alberi stecchiti dalle forme più svariate si innalzano al cielo. Di quando in quando aerei da turismo passano poco lontano, su una rotta che sovrasta la Vallemaggia.

Sono quasi le 14 ed iniziamo la discesa verso il Salmone di Sotto, dove alcuni ovini sono radunati presso un cascina, e attraversato un folto bosco di faggio raggiungiamo la Forcola (1380 m s/M). Dopo una breve salita (e sarà l'ultima per oggi) eccoci sul Testin (1420 m s/M) e quindi seguendo un sentiero quasi pianeggiante attraverso il bosco del Pian dal Gall posto quasi sulla cresta fra l'Onsernone e la Vallemaggia raggiungiamo la Testa (1357 m s/M) dove l'occhio spazia anche sulle nostre Tre Terre che si vedon laggiù quasi a strapiombo, oltre mille metri più in basso.

Prima più ripidamente fra sassi e poi più dolcemente fra l'erba secca e arsa dalla prolungata siccità raggiungiamo in pochi minuti Vii (1126 m s/M), dove ci sono vari cascinali ancora in ordine e restaurati perché sono meta assidua di alcuni villeggianti che lo raggiungono sia in elicottero sia a piedi, per lo più grazie al sentiero che sale da Cresmino, via Gerbi e la Colma di Nebi.

Osserviamo alcune voliere con uccelli ubicate nelle vicinanze di una moderna cascina e, dopo una breve sosta, riprendiamo a scendere e via Littuno (960 m s/M), Praplanino, La Monda e passando accanto al nuovo serbatoio dell'acqua potabile di Verscio, gradino dopo gradino, raggiungiamo la piazza di Verscio. Dal campanile arriva il rintocco delle 17.30.

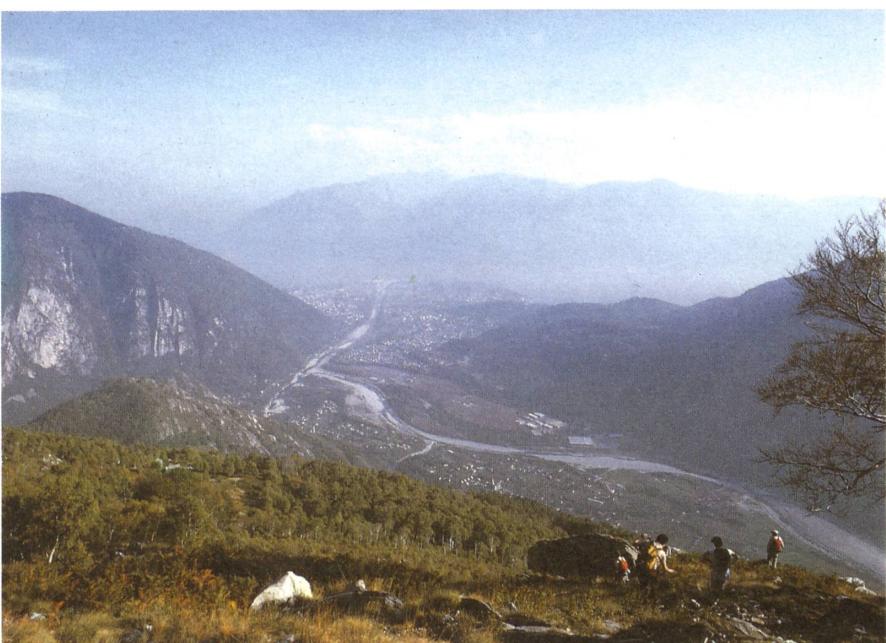
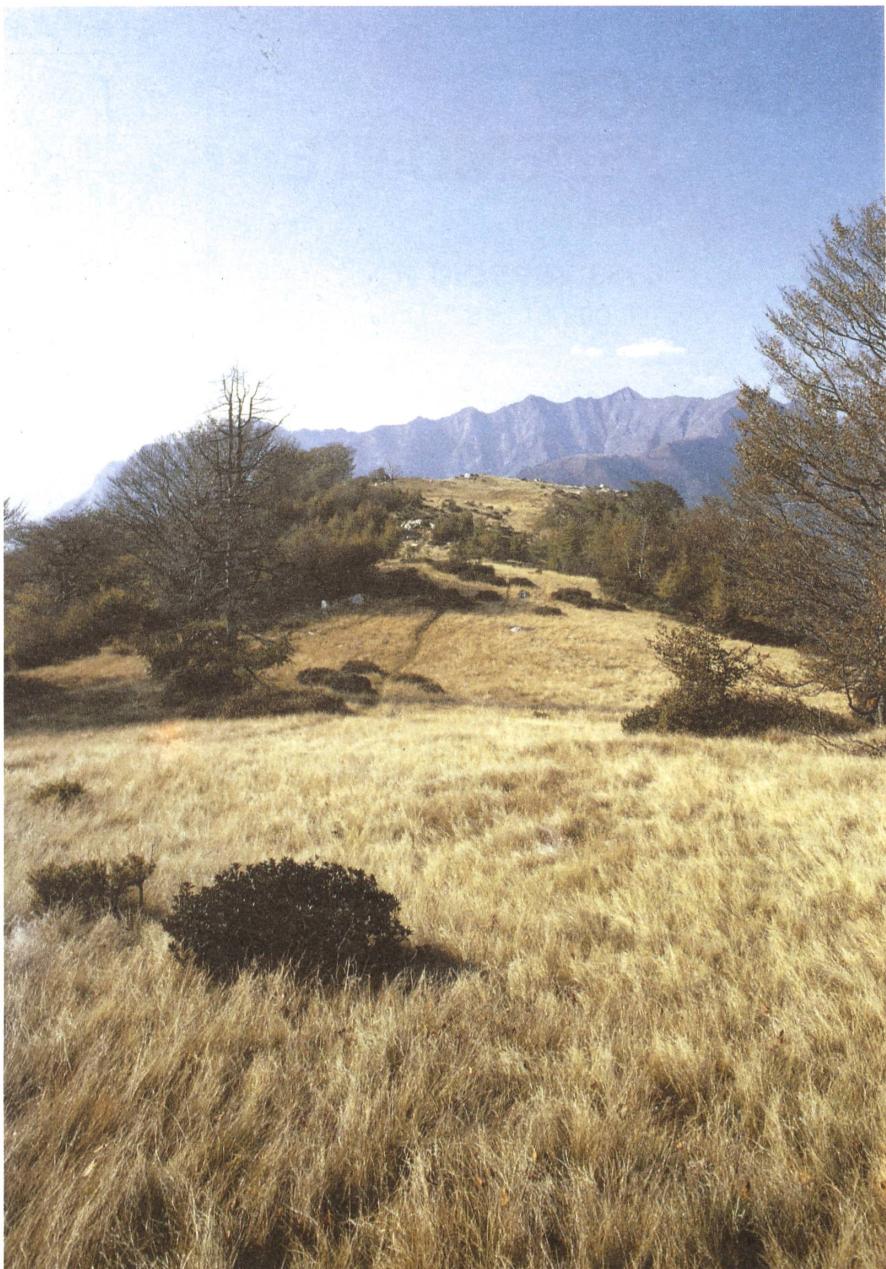
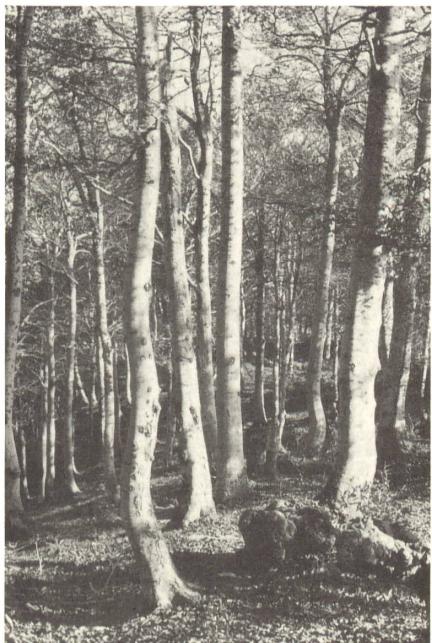
Dopo aver sorseggiato una rinfrescante bibita ci salutiamo lieti d'aver trascorso una giornata in buona compagnia.

sgn

In cima al Salmone un inatteso alpe, oggi abbandonato

La discesa dalla Testa verso Verscio, con veduta sul delta della Maggia

Foto bosco di faggi che dal «Testin» porta alla «Testa»



GARAGE PEDEMONT

Pirro-Badasci

6653 VERSCIO

Tel. 093 81 26 87

PER I VOSTRI TRASPORTI CON BENNE

rivolgetevi alla ditta

SELNA SA, 6653 Verscio

Materiale di demolizione - Fango
Materiale liquido - Rifiuti e detriti

Con una benna messa a
disposizione dalla ditta
SELNA in ogni cantiere
ordine ed economia.
Il pioniere del sistema

WIRZ-WE-LA-KI

Metto a disposizione
1 autocarro 16 t. ribaltabile
con una **gru** di 3 t.



Tel. 093 81 15 86
Privato 093 81 27 12



TV - VIDEO HI FI

VENDITA - ASSISTENZA TECNICA

Via Varennna 75

6604 LOCARNO

Tel. 093 31 88 08

GAMBETTA PIA NEGOZIO USEGO

CAVIGLIANO

Tel. 81 25 34

**FIORI PER
OGNI
CIRCOSTANZA**



**OTTAVIA PERI
«CASINA DEI FIORI»**

6616 LOSONE

Tel. 093 35 32 86

ALDO GENERELLI

IMPRESA COSTRUZIONI

COPERTURA
TETTI IN PIODE

6652 TEGNA

Tel. 093 81 26 72

GOBBI PIETRO

MOBILI
E SERRAMENTI

6653 VERSCIO

Tel. 093 81 17 39

MONOTTI AURELIO

IMPIANTI SANITARI
RISCALDAMENTI CENTRALI

6654 CAVIGLIANO

Riparazioni:
Tel. 093 81 13 76

Magazzino:
Tel. 093 81 10 84

GENINASCA



Pasticceria
Panetteria
Tea-Room

Verscio
Tel. 093 81 12 38